

Eco della Brigna

Bimestrale di informazione religiosa, cultura e attualità
Parrocchia Maria SS.ma Annunziata - Mezzojuso - Nuova serie - Numero 4 - Luglio 1998

*Cristiani nel cuore della società - A.C.I. - Tornano i francescani - Convegno Diocesano
P. Wellington ci scrive - La cappella delle Anime Sante - Razzismo e paura
Estate mezzojusara - Immagini e voci del passato - Unione Sportiva - Adrasto
Giocare per ricordare - Elezioni Provinciali - Trent'anni fa - Diario minimo - E. Sclafani*

UNA MANIFESTAZIONE DI COMUNIONE



(Foto Nicolò Schirò)

La festa del Corpus Domini quest'anno "toccava" alla nostra Parrocchia. Domenica 14 giugno alle ore 11,30 è stata celebrata la solenne Liturgia con l'amministrazione della Cresima e la Prima Comunione di 16 bambini. La sera si è svolta la processione del Corpus Domini con la partecipazione di moltissimi fedeli, delle autorità e delle confraternite di ambedue le parrocchie con i loro abitini. Alla processione ha partecipato Sua Ecc.za il Vescovo Sotir Ferrara, che ha portato per tutto il percorso il prezioso osten-

sorio col Santissimo e che ha voluto così significare l'unità e la vicinanza di tutta la Diocesi per una festa tanto solenne. Ha suonato la banda "G. Verdi". Nei giorni seguenti si sono svolte le processioni rionali, arricchite dai tradizionali altarini realizzati per le strade. Mercoledì 17 la processione si è svolta nelle ore pomeridiane tra i viali del cimitero. Sabato 20 invece la processione si è snodata dalla parrocchia di San Nicola e ha ripercorso tutto il tradizionale itinerario.

(continua alla pagina 2)

Un episodio riprovevole

Ciò che è accaduto nella notte tra il 23 e il 24 maggio scorso nella nostra Parrocchia, non può lasciarci sereni.

Alcuni sconosciuti sono penetrati nella chiesa, tramite il campanile. Non trovando niente in sacrestia, si sono introdotti, incappucciati, nella Canonica. Dopo aver svegliato il parroco e i suoi familiari, li hanno costretti sotto minaccia a consegnare loro quanto di

Buone vacanze

"Premurosi nell'ospitalità"
(Rom 12,13)

È ormai un fenomeno di massa che coinvolge tutti, anche noi mezzojusari, il soggiorno estivo in zone montane o marine alla ricerca di un meritato riposo. Anche molte parrocchie, risentendo di questo fenomeno, si svuotano. La nostra Comunità parrocchiale al contrario nei mesi estivi vede aumentare i propri componenti a causa di emigrati che vi rientrano o di tante famiglie che risiedono abitualmente a Palermo e vengono a Mezzojuso per trascorrervi quella che prima era chiamata la villeggiatura. Il nostro affettuoso saluto di benvenuto giunga a tutti, con la speranza che in parrocchia non si sentano estranei, ma fratelli nel vincolo dell'unica fede e dell'unica carità.

Alla comunità di Mezzojuso rivolgo l'invito ad essere la più ospitale possibile, come ci ricorda San Paolo. A tutti i nostri amici l'augurio di poter trascorrere tranquillamente le vacanze, per poter riprendere con più impegno e serenità il lavoro. Va ricordato, però, che la parrocchia non va in ferie. Se alcune attività conoscono un periodo di sosta, altre continuano, forse con modalità e ritmi diversi, adatti al periodo estivo (convegni, campi scuola, preparazione di feste, ecc.).

Buona estate!

Don Enzo

liquido e di prezioso possedevano. Su precisa richiesta del parroco non hanno asportato però alcun oggetto di proprietà della Parrocchia.

Grande è stata la solidarietà della co-
(continua alla pagina 16)

Festa del Crocifisso



Anche quest'anno la festa del Crocifisso si è svolta secondo la tradizione. Domenica 10 maggio è stato esposto solennemente il *palio*. Sabato 16 i festeggiamenti sono iniziati con l'ingresso della Banda "G. Verdi" di Mezzojuso e con i vesperi solenni. È seguito in piazza Umberto I° un concerto di musica leggera. Per domenica 17 era prevista la solita

Fiera del Bestiame che regolarmente... non si svolge più da almeno un ventennio. Alle ore 11,00 è stata celebrata la Divina Liturgia, a cui è seguita la *torceria* e la sfilata delle *retini*. In serata non ha avuto luogo la processione con la *Vara* del Crocifisso a causa delle non favorevoli condizioni del tempo. L'ottavario è stato predicato dal cappuccino frater Enrico, del convento di Termini Imerese, che ha avuto un positivo riscontro tra i fedeli, tanto che sabato 23, dopo la Messa e la Predica, ha dato vita, nello spiazzo antistante alla chiesa del Crocifisso, ad un interessante e seguitissimo spettacolo musicale con canti liturgici e non solo. (La "letizia" francescana s'è fatta sentire!). Domenica 24 hanno avuto luogo le Prime Comunioni e l'amministrazione della Cresima. In serata finalmente la processione. Lunedì 25, alle ore 21,00, solenne celebrazione liturgica e chiusura della *Vara*.

Festa di Sant'Antonio da Padova

Per il secondo anno consecutivo la *tredecina* di preparazione alla festa di Sant'Antonio da Padova ha avuto luogo nella chiesa dell'Immacolata, ove sono in fase di ultimazione i lavori di restauro. Tutti hanno ammirato la bellezza e la vastità di una chiesa di cui si ricordava ben poco, essendo stata chiusa dopo il terremoto del 1968 per lesioni specialmente nel presbiterio. I lavori di restauro saranno completati con la risistemazione dell'altare maggiore e degli altari laterali. Per un trentennio circa la *tredecina* si era svolta davanti al sagrato della chiesa. Quest'anno hanno predicato i chierici del Convento di San Francesco d'Assisi di Palermo, che si sono alternati nelle diverse sere. Il 13 giugno è stata celebrata una solenne liturgia cantata con la benedizione dei bambini e delle tunichette. La stessa sera si è svolta la processione con il simulacro del Santo di Padova a cui ha partecipato il gruppo dei chierici del Convento di San Francesco. Grande è stata la partecipazione dei fedeli. Ha suonato la banda "G. Lanna". I bambini che hanno indossato le tunichette sono: Rosa Maria La Barbera, Benedetta Gerarda Alongi, Santa Schirò, Gioacchino Salvatore Zerilli, Gioacchino Salvatore Emanuele Zerilli, Alessandro Valenti, Josef Ribaudò

Suor Giacoma riposa nel Signore

Il 5 giugno, all'età di 86 anni, confortata dai Sacramenti, è deceduta, in seguito a un trauma cranico, suor Giacoma Di Martino. Era entrata nella Congregazione delle Figlie di Santa Macrina nel 1940. Nel 1943 fu ammessa alla prima professione religiosa e dopo dieci anni emise i

voti perpetui. Durante la sua vita soffrì molto, già a causa di una precoce cecità. Per circa trent'anni svolse l'ufficio di portinaia accogliendo tutti con gentilezza e carità. Modello di umiltà e pazienza, i suoi discorsi erano sempre impregnati del Vangelo di Cristo. Suor Giacoma si ricordi di noi nella Casa del Padre Celeste. "Eterna la tua memoria sorella nostra indimenticabile".

Feste e solidarietà

Una proposta della Caritas

La Caritas parrocchiale, dopo la raccolta di viveri a favore della Missione di Speranza e Carità, propone di ripetere l'esperienza in occasione delle feste religiose e patronali così sentite dalla nostra comunità, in modo da evitare un inutile spreco spesso in contraddizione con il Vangelo e le indicazioni della Chiesa. A partire dagli ultimi, anche le feste religiose più inquinate dal consumismo possono diventare autentiche espressioni di fede, segno della gioia, della speranza e della solidarietà cristiana.

Una manifestazione di Comunione

(segue dalla prima pagina)

Riportiamo l'elenco dei bambini che hanno ricevuto la Cresima e la Prima Comunione: Ariana Anselmo, Baldassare Canzoneri, Vito Cosentino, Bartolo Cusimano, Filippa Cusimano, Cristina Guccione, Giovanna Guccione, Massimo Falletta, Antonino Lisciandrello, Giacomo Lisciandrello, Giuseppe Lisciandrello, Giusi Morales, Valentina Morales, Gioacchino Vittorino, Piero Vittorino, Antonella Viscardi. Durante la settimana sono stati realizzati complessivamente 12 altarini, nelle seguenti strade: via Giovanni Meli - via Nicolò Di Marco - via Fonte Vecchia - via Sant'Anna - via Gabriele Buccola angolo via Nicolò Garzilli - via Francesco Crispi - via Berlinguer - via Anna Accascina - via Onofrio Trippodo - via Generale La Masa - via Stazzone.- contrada Pignaro.



L'Anno Liturgico: il tempo per anno Annunziare il Risorto, servire il prossimo, lodare il Signore nel quotidiano

Il tempo scorre veloce e spesso abbiamo la sensazione che ci divori. Nelle varie domeniche dell'anno liturgico la Chiesa si incontra con il suo Signore e lo celebra come *Alfa* (principio) e *Omega* (fine) a cui appartengono i tempi e i secoli.

Alla luce del cero pasquale, simbolo del Cristo risorto, che rischiarava le tenebre della notte ed il buio del nostro peccato, la Chiesa guidata dallo Spirito Santo, si protende verso il mondo per servirlo nella verità e liberarlo dalle sue schiavitù, paure ed oppressioni; per realizzare i cieli nuovi e la terra nuova nella definitiva manifestazione del Cristo.

L'Eucarestia memoriale del Signore, è il sacrificio di riconciliazione-eterna alleanza che attua per noi la Pasqua del Signore.

Raccolti per ascoltare la Parola e partecipare all'Eucarestia noi riviviamo nelle diverse domeniche del tempo ordinario gli inesauribili aspetti del mistero pasquale.

La lettura del Vecchio Testamento costituisce quasi un annunzio profetico di ciò che il Vangelo vede realizzato in Cristo, che ricapitola in sé la storia e ci fa entrare nel dinamismo della salvezza.

La celebrazione dell'anno liturgico non è una semplice memoria del passato, ma - secondo l'insegnamento dei Padri e la dottrina della Chiesa - tale celebrazione possiede una speciale efficacia sacramentale per la vita di ogni cristiano.

Attraverso queste celebrazioni liturgiche i fedeli comunicano nella fede, nella speranza, nella carità.

In questo cammino liturgico ciascuno di noi in forza del Battesimo, della Cresima e della Eucarestia, è chiamato ad annunziare il Cristo risorto, a servire Dio nel prossimo, a lodare il Signore nella gioia di ogni giorno.

Don Enzo

DA CRISTIANI NEL CUORE DELLA SOCIETÀ

L'Apologia a Diogneto, detta la "perla dell'antichità cristiana" sintetizza la strategia seguita dai cristiani nei primi tre secoli in una società non cristiana. Si resta stupiti di fronte alla originalità di questa strategia pastorale della chiesa giovane, carica di profezia e di Spirito Santo, nella piena fedeltà a Cristo.

I primi cristiani hanno scelto di vivere al centro, nel cuore della società civile; si sono inseriti nella realtà del territorio. Ma con ottica e stile del tutto nuovi; hanno scelto l'etica esigente delle beatitudini, si sono radicati nella certezza della fede in Cristo risorto, si sono fatti banditori di speranza, hanno vissuto in modo esemplare la carità fraterna, hanno profondamente creduto nel Dio vivente, hanno affermato la loro identità cristiana, sapendo che ciò poteva condurli al martirio.

Per questo sono diventati "anima del mondo". Così i cristiani "animano" il mondo, ne garantiscono l'unità; essi si diversificano dal resto dell'umanità per la funzione specifica di essere nel mondo quello che l'anima è per il corpo, guida e sostegno.

I laici oggi, come i cristiani missionari dell'impero romano, sono chiamati a vivere nel cuore della società, inserendosi nei servizi del territorio: nella fabbrica, negli uffici, nella scuola, nella famiglia.

I cristiani, pertanto, lavorano con gli "altri", ma "diversamente". "Siete diventati nuova creatura... non potete vivere come i pagani" (cfr II Cor 5,17; 6,14). Diventati "nuova creatura", devono attingere dal Vangelo di Cristo, dalla prassi messianica, stili di vita, criteri di giudizio, modelli di comportamento così da "mostrare" che è possibile manifestare in questi servizi "le leggi straordinarie e veramente paradossali della loro repubblica spiri-

tuale".

Se noi cristiani oggi non provochiamo più stupore, non suscitiamo più sorprese, non facciamo più nascere domande o interrogativi, non siamo più "sale", "luce", "lievito", abbiamo perso il nostro significato nel mondo.

Si è constatato in passato un senso di dissociazione tra la fede e la vita quotidiana; il cristiano deve chiedersi quale testimonianza è chiamato a dare nei servizi civili, cercando di armonizzare sforzi umani e beni religiosi in una sintesi vitale, facendo in modo che tutte le attività terrene siano pervase dallo spirito del Vangelo, in tal modo possono diventare oggi, come ai tempi di Diogneto, "anima del mondo", speranza di una società dal volto più umano.

Salvatrice Di Grigoli

L'Assemblea Diocesana di Azione Cattolica TESTIMONI DI SPERANZA NELLE CITTÀ DELL'UOMO

L'ASSEMBLEA

Il 10 maggio è stata celebrata a Piana degli Albanesi, presso i locali del Palazzo Vescovile, la decima Assemblea Diocesana dell'ACI, sul tema *Laici di A.C. testimoni di speranza nelle città dell'uomo*. L'Assemblea si è svolta alla presenza del Vescovo e del Delegato Regionale F. Brugnò. Luisa Loffredo, Presidente uscente, ha relazionato sull'attività dell'Associazione nel triennio trascorso. P. Filippo Cucinotta ha presentato una relazione su "La Speranza e le speranze".

DALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE USCENTE

Una relazione, quella di Luisa Loffredo, tutta centrata sul radicamento nella realtà ecclesiale e sulla missionarietà dell'Associazione:

"...Ho sempre creduto, anche quando lo scenario storico, sociale, culturale e politico era attraversato dai freddi venti della contrapposizione e della dispersione e avvelenato dalla impazienza utopica che non lesinava mezzi per una violenta realizzazione nell'oggi, anche

allora ho creduto che l'Azione Cattolica - al di là del suo procedere nella storia giudicato dagli uni lento, dagli altri preoccupatamente vertiginoso - offrisse uno spazio, se non l'unico, almeno il più aperto ad accogliere fruttuosamente l'emergente nuovo per trasformarlo in anticipazione reale del futuro..."

"...La vitale capacità di una comunità la si verifica anche dalla attenzione rivolta all'oltre del proprio orizzonte. Tale capacità la nostra comunità diocesana, e al suo interno l'Azione Cattolica, l'ha manifestata nella esperienza missionaria in terra d'Albania. Un ideale ritorno a quelle sponde dalla quale la nostra trae origine storica, legittimità culturale e religiosa..."

IL NUOVO CONSIGLIO DIOCESANO

L'Assemblea prevedeva anche l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano. In seguito ai risultati, il Vescovo ha confermato alla carica di Presidente Luisa Loffredo a cui vanno i nostri

migliori auguri di buon lavoro. Il nuovo Consiglio risulta così costituito:

Presidente: *Luisa Loffredo*

Responsabili Settore Adulti: *Giuseppe Ricca e Caterina Cangialosi* - Responsabili Settore Giovani: *Luigi Moscarelli, Giusy C. Scalia e Valeria Sciarabba* - Responsabili ACR: *M. Cristina Criscione e Giovanna Paratore* - Segretaria *M. Gaetana Catania* - Amministratore *Salvatore Perniciaro* - Assistente *Papàs Elefèrio Schiada*

L'AZIONE CATTOLICA IN DIOCESI

Attualmente l'Azione Cattolica è presente nella parrocchia S. Giorgio di Piana degli Albanesi, nella parrocchia SS.ma Annunziata di Mezzojuso, nella parrocchia Maria SS.ma della Favara di Contessa Entellina e nella parrocchia di Santa Cristina Gela.

L'ACI A MEZZOJUSO

Presidente: *Salvatore Perniciaro*

Responsabile Settore Giovani: *Luigi Moscarelli* - Consiglieri: *Francesco Barcia, Giuseppe Divono, Salvatore Guidera, Antonina La Gattuta, Orsola La Gattuta, Antonello Lendini.*

LAICI IN PARROCCHIA

Anche l'A.C.I. va verso il terzo millennio! È tempo di ripercorrere il cammino fatto, di verificare gli obiettivi che ci si era proposti, di rilanciare l'Associazione. È il tempo della proposta, della positività, cercando di render grandi le piccole cose di ogni giorno, di animare le diverse condizioni di vita alla luce del Vangelo di Cristo. È tempo di realizzare pienamente la democraticità con la partecipazione, ma anche di riscoprire la corresponsabilità laicale.

Mi piace ricordare che il primo responsabile della vita associativa non è il Presidente e neppure il Consiglio: è il socio che, scegliendo liberamente di aderire, viene a far parte dell'Associazione, la cui vitalità e il cui percorso è a carico di ciascun componente.

Nella nostra parrocchia l'A.C.I. è stata sempre presente, ha conosciuto momenti forti e altri meno significativi, in parte forse legati alla "salute" della parrocchia stessa.

Oggi siamo in un momento di passaggio, si spera verso una ripresa di vitalità associativa.

Ma perché un laico deve scegliere di far parte dell'A.C.I.?

L'Azione Cattolica non è "un di più" della vita cristiana, ma un modo "normale" e ordinario per vivere la fede dentro la Chiesa e nelle normali situazioni di vita, di lavoro, di famiglia. L'impegno non è finalizzato ad occupare spazi, né a gestire in proprio attività particolari, ma piuttosto a costruire una parrocchia che tenda a vivere: relazioni personali affettuose; una fisionomia domestica; una dialettica risolta nella comunione; una custodia gelosa del patrimonio di fede con un forte impegno a comunicarlo.

La vita cristiana non è una serie di "cose da fare", ma un modo profondo di essere e di cercare.

Quindi, facciamo Associazione:

* per aiutarci a vivere da laici nelle realtà di tutti i giorni e compiere i "doveri del nostro stato" e così testimoniare "con parole e opere" la fedeltà-speranza-carità;

* per collaborare in modo responsabile alla vita della comunità parrocchiale, portando la nostra sensibilità ed esperienza, il nostro pensiero e la nostra disponibilità;

* per camminare insieme sia nella comunità parrocchiale che con le altre associazioni parrocchiali, attraverso il contatto, la partecipazione, la collaborazione e la condivisione, arrivando ad essere coinvolti a livello diocesano, regionale e oltre.

In un tempo di chiusura, di individualismo, di paura dell'altro e di indifferenza, "fare associazione" oggi è già di per sé una testimonianza di solidarietà ed una condivisione per fare un cammino insieme. Sta anche al nostro impegno costruire l'A.C.I. per i prossimi anni, rinnovandola e rendendola adeguata ai tempi che stiamo vivendo, senza perdere il valore ed il significato di quanto è stato costruito in passato.

Totò Perniciaro
(Presidente ACI)

Parrocchia SS.ma Annunziata
Mezzojuso)

TORNANO I FRANCESCANI

*Sono stati tra noi
per la festa di S. Antonio da Padova*

Tredici giorni di predicazione hanno impegnato il clero dei Frati Minori Conventuali di Sicilia, presso la parrocchia di Maria Annunziata in Mezzojuso.

Alternandosi nella predicazione, i frati hanno proposto sotto diverse angolature la figura poliedrica di Sant'Antonio da Padova. L'invito era sopraggiunto in occasione di un recente incontro, in cui lo stesso seminario era stato invitato nella stessa Parrocchia, per una giornata vocazionale.

I tredici giorni sono stati arricchiti dalla calorosa accoglienza del popolo di Mezzojuso, che ha partecipato alle celebrazioni molto numerosi ed attenti, insieme alla affettuosa accoglienza di don Enzo Cosentino, il quale, proponendo questa tredicina ai francescani, ha dato loro l'opportunità di tornare a Mezzojuso, terra dalle profonde radici minoritiche.

Ci auguriamo per il futuro di potere stabilire un rapporto continuo e sempre più intenso con la comunità parrocchiale di questo ameno centro della Sicilia, caro ai francescani per il suo amore a Sant'Antonio e per l'attenzione alla problematica vocazionale (i frati minori conventuali hanno accolto, solo nell'ultimo cinquantennio, almeno 5 mezzojusari) e ringraziamo il parroco e la comunità stessa per l'opportunità dataci in questi tredici giorni.

Padre Biagio

LO SPIRITO SANTO NELL'ESPERIENZA DELLA CHIESA

**A Mezzojuso l'ottavo Convegno
Ecclesiale Diocesano di Agosto**

L'annuale Convegno Ecclesiale Diocesano verrà celebrato, come ormai è consuetudine, a Mezzojuso, nel Monastero basiliano, nei giorni 25 e 26 agosto.

Dopo il Convegno dello scorso anno dedicato alla dimensione pastorale della Liturgia, la Chiesa di Piana degli Albanesi quest'anno intende riflettere sul fatto che dono dello Spirito sono le aggregazioni di fedeli, "cellule vive e laboratori di preghiera, di rapporti umani e fraterni, di apostolato, di servizio ai poveri e alla comunità, di progettazione pastorale, culturale e sociale" (*Con il dono della Carità dentro la storia*, 14).

Titolo del convegno è pertanto: "Lo Spirito Santo nell'esperienza della Chiesa". Tutti sono invitati a partecipare, in modo particolare i componenti dei Consigli Pastorali Parrocchiali, le Associazioni, i gruppi e i movimenti ecclesiali.

Per informazioni: tel. 091.8203318

Padre Wellington ci scrive

Stratroy, Ontario (Canada)
22 maggio 1998

"la Grazia del Signore Gesù sia con voi. Il mio amore con tutti voi in Cristo Gesù" (1 Cor 16, 23-24)

caro don Enzo e Comunità,
vi scrivo un unico messaggio per ringraziarvi per il vostro affetto ed amicizia che mi avete trasmesso nei pochi giorni trascorsi tra voi.

Tutto ciò ha contribuito a rinforzare il legame d'amicizia che ci unisce... A colui che ci dà la vita il nostro profondo ringraziamento per la possibilità di condividere assieme il suo Amore e la sua Carità.

Ogni volta la partenza ci causa quel silenzio e la tristezza nel cuore ma rimane sempre viva quella fiamma della fratellanza e della bontà vissuta tra noi.

Continuate a pregare per me e per il mio ministero. Sia tutto fatto secondo la sua santissima Volontà.

Ad ognuno di voi il mio abbraccio fraterno ed il mio sincero Grazie!

Ricordandovi sempre in ogni Eucaristia vi saluto e vi auguro ogni bene. Affettuosamente in Cristo!

P. Wellington

Un gruppo di giovani risponde

"Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia... ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di Colui che ci ha amati".

È ancora vivo il ricordo di quell'otto maggio 1996, quando Padre Wellington si è presentato all'altare per celebrare la sua prima messa nella nostra comunità e risuona ancora nelle nostre orecchie il messaggio della sua prima omelia dalla quale traspariva la sua

ansia missionaria e il suo amore per tutti.

L'anno di permanenza fra di noi ha lasciato un segno in tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzare le sue qualità.

L'augurio di un "arrivederci a presto", con il quale l'abbiamo salutato un anno fa, si è avverato: il 21 aprile 1998 ritroviamo Padre Wellington a Mezzojuso per trascorrere un brevissimo periodo.

Il ritorno fra i suoi amici ha allietato non solo i "vecchi amici" ma la comunità tutta, che lo ha accolto con immutato calore partecipando con festa alle sue celebrazioni.

Né il tempo, né la distanza potranno interrompere ciò che di bello abbiamo condiviso e che alimentiamo ogni giorno nella certezza che la carità del Signore è più forte di ogni cosa.

Le Anime Sante al Cozzo di Furca

di Jean de Miceli

Parte seconda

IL VIAGGIO

Ho fatto il "viaggiu" alla "Cappilluzza" sulle ali dell'Alitalia, improvvisamente, l'8 ottobre scorso. Nei viaggi precedenti al paese, dopo un secolo di assenza familiare, non mi era stata mai segnalata l'esistenza del santuario. Ma da qualche parte, nel mio ricordo fanciullesco, sorgeva di tanto in tanto, non so perché, la frase "Animi corpi dicullati"! Era associata alla memoria d'una certa cappella, all'entrata della città, alla fabbrica della quale aveva partecipato il "nonno grande", don Minicu. Tutto questo sembrava sorto dall'immaginario.

La mia "scienza" sulla "tribunedda" non andava al di là, quando le circostanze mi condussero a saperne di più. Quando fu edificato il monumento? A quale scopo, secondo la mentalità dell'epoca? Interessanti questioni per uno storico che mettevano in rilievo buona parte della sociologia dell'isolato alla fine del XVIII secolo.

Tutto cominciò con la traslazione del corpo di mio padre⁷, l'11 ottobre 1997, deceduto in corso di un viaggio fortuito a Palermo, cinquanta anni prima, e seppellito nel cimitero dei Rotoli, aspettando l'ora propria della riunione nella cappella familiare, nel centro della Francia lontana... Un viaggio disperato di cinquant'anni! Solo la Vergine del Viaggio, Nostra Signora Odigitria, poteva crederci!

Il dr. Domenico di Miceli, mio padre, nato a Mezzojuso, emigrato da ragazzino con suo padre Giovanni e la madre Giovanna Pennacchio, morì a due secoli dall'arrivo nella capitale culturale dei Greco-Albanesi di Sicilia, Mezzojuso, nel 1747, di don Filippo di Miceli, suo avo, dei Baroni di Alia, antica famiglia della Sergenzia di Termini Imerese, dispersa a Vicari, Lercara, Marineo, dopo una secolare presenza a Palermo (Baronie della Chabica, fabbrica, di Casteltermini, di San Giuseppe Jato, San Lorenzo, Fitalia, Saline di Nicosia, Terrati, Partinico, per la Sicilia Occidentale). Famiglia ricca di tradizioni conservate nella memoria collettiva e in qualche carta presso i discendenti. Una di queste memorie è una famosa preghiera trasmessa da madri a figlie dal Settecento in poi, dedicata alle "Anime dei Corpi Decollati". La sua datazione non pone problemi, ma li risolve.

GRECI E LATINI

Una magnifica tradizione greco-latina. Era stata rilasciata a mia zia Francesca da sua madre, mia nonna Giovanna, moglie di Giovanni di Miceli ed è stata trasmessa a

me, Giovanni, da sua figlia, mia cugina Giovanna Genova di Sciacca. Un concorso di "Giovanni"!

Giovanna Pennacchio in di Miceli diceva di tenerla dalla "mamma grande", precisando "greca". L'ultima greco-albanese della famiglia fu sua suocera donna Gaetana di Liberto (in don Domenico di Miceli, possidente, detto dalla vox populi "don Minicu") figlia di donna Giulia Tavolacci⁸ nata nel 1770. Donna Gaetana nacque nel 1794, era figlioccia di donna Marianna Schirò (moglie del barone Siculo-Greco don Calogero Schirò), fondatrice del Collegio di Maria e di Giuseppe Criscione, tesoriere della Città. Mio "nonno grande", suo marito, era figlioccio di suo cugino, don Giuseppe Pravatà che lo battezzò, nel 1793, con la propria figlia, baronessa donna Rosaria Pravatà, nata in Sirchia, di Palazzo Adriano, cugina degli Schirò. Questi gli ultimi parenti "greci". Dunque, per la datazione della "preghiera", la data più vicina rimonta al 1815. La più lontana alla metà del XVIII secolo⁹.

PREGHIERA DIPINTA

Il linguaggio dell'orante è un dialogo fra le "Anime Corpi Dicullati" e la maestà Divina. Il fedele implora le vittime della giustizia umana chiedendo il loro intervento per le proprie "necessità" presso la Misericordia del Signore; in contropartita pregano Iddio che apra loro le porte del Cielo. È un interessante scambio pieno di fede e di tenerezza: gli avi romani non facevano altrimenti quando sollecitavano la divinità. Chi si implorava? Tre categorie di personaggi: "penniti", "uccisi" e "negati".

A quello che vorrebbe saperne di più, si potrebbe fargli invocare così:

"Quantu siti, quantu siti?"

"Sulu vui lu sapiti"

"E chiddi a chi lu diti".

I "Messaggeri" non mancheranno di sensibilità per non rispondere. Pregate, e la vostra domanda esaudita porterà la vostra supplica presso la Misericordia Divina.

Al Santuario si pregava per ottenere grazie di prima necessità; si pregava per tutte le Anime che giacciono in fondo alla "cullatta", attendendo l'ora della loro redenzione... Era il tempo della fondazione dell'Ordine dei P.P. Redentoristi creato da Sant'Alfonso de' Liguori (1696-1787) a Napoli, per l'evangelizzazione delle campagne del Meridione.



In quel tempo i mezzojusari che facevano il "viaggiu" alla "Tribunedda", non potevano dimenticare il Gran Viaggio degli antenati che venivano dall'Albania e dalla Grecia, portando con loro la Vergine Odigitria, la Vergine del Viaggio! Quella che mostra la rotta.

Quel luogo che aveva sentito tanti "chianti", dove si "chiantavano" le "furche" della miseria umana, diventava centro di redenzione, vestibolo della resurrezione descritta dall'apostolo amato, Giovanni. In quel luogo non c'erano più vivi né morti, soltanto "Vivi" nella Comunione dei Santi; si pregava gli uni per gli altri. Il Credo intero si trovava trascritto nella storica Preghiera, fra Acqua e Fuoco: i due San Giovanni, quello del battesimo nell'Acqua del Giordano, il "Decollato", e quello del Fuoco redentore, del Giudizio Universale.

NOTE

⁷ Architetto Domenico di Miceli de Miceli, inventore pirotecnico (brevetto governo francese 1931-1935), imprenditore.

⁸ Nel fondaco di questi Tavolacci ebbe luogo la cospirazione del barone Bentivegna nel 1858, che poi fu ucciso. Mio nonno Giovanni, in "età", aveva 18 anni, fu arruolato.

⁹ A quest'epoca un'altra greco-albanese entra nella famiglia dei Miceli, la mia ava donna Concetta d'Anna, di Marineo, figlia di donna Maria Pravatà e sposa del professore don Domenico de Miceli, Giurato di Mezzojuso, il cui fratello, don Pasquale, aveva sposato donna Caterina Figlia e Saraceni, figlia di don Carmelo, Arciprete greco.

(continua nel prossimo numero)

RAZZISMO E PAURA

Una pagina dal breve saggio di Tahar Ben Jelloun

Il razzista è colui che pensa che tutto ciò che è troppo differente da lui lo minacci nella sua tranquillità.

- È dunque il razzista che si sente minacciato?

- Sì, perché ha paura di chi non gli rassomiglia. Il razzista è qualcuno che soffre di un complesso di inferiorità o di superiorità. Il risultato è lo stesso, perché il suo comportamento, in un caso o nell'altro, sarà di disprezzo. E dal disprezzo la collera. Ma il razzista sbaglia collera.

- Ha paura?

- L'essere umano ha bisogno di sentirsi rassicurato. Non gli piace troppo ciò che rischia di turbare le sue certezze. Si può avere paura quando si è al buio, perché quando tutte le luci sono spente non si vede cosa ci potrebbe capitare. Ci si sente senza difese di fronte all'imprevedibile. Si immaginano cose orribili, senza ragione. Non è logico. Talvolta non c'è niente che possa giustificare la paura, eppure si ha paura. Si può ragionare quanto si vuole, ma si reagisce come se la minaccia fosse reale. Il razzismo non è qualcosa di giusto o di ragionevole.

- Babbo, se il razzista è un uomo che ha paura, il capo di quel partito che non vuole gli stranieri deve avere paura in continuazione. Eppure, ogni volta che

lo vedo alla televisione, sono io che ho paura! Lui urla, minaccia i giornalisti, batte i pugni sul tavolo.

- Sì, ma quel capo di cui parli è un uomo politico noto per la sua aggressività. Il suo razzismo si esprime in maniera violenta. Comunica alle persone male informate notizie false perché si spaventino. Sfrutta la paura della gente, paura che spesso è reale. Per esempio, dice loro che "gli immigrati vengono in Francia per portare via il lavoro ai francesi, per intascare i contributi familiari e farsi curare gratis negli ospedali". Non è vero. Spesso gli immigrati fanno lavori che i francesi rifiutano. Pagano le tasse e i contributi per la sicurezza sociale: hanno quindi diritto alle cure se si ammalano. Se, per disgrazia, domani si espellesse dalla Francia tutti gli immigrati, crollerebbe l'economia del paese.

- Capisco. I razzisti hanno paura senza una ragione valida.

Tahar Ben Jelloun

Il razzismo spiegato a mia figlia
Bompiani, 1998

IL LIBRO IL LIBRO IL LIBRO

Rantuni no!

In questa rubrica si è spesso parlato di libri scritti con parole da conservare, attingendo alla memoria collettiva di piccole comunità. Si è provato ad invitare a leggere per ricordare e salvare, assegnando, giustamente, ad alcune parole una grande importanza sia per la loro efficacia semantica che per la loro capacità di evocare il passato, se non addirittura di ricostruire parte della nostra storia.

Il libro che vogliamo proporre in questo numero ha caratteristiche completamente diverse, anche se grazie ad esso si può azzardare un'ipotesi circa una parola da noi mezzogiustari purtroppo usata e che al contrario di altre dovremmo cancellare e fare dimenticare. La parola in questione è **rantuni** e l'ipotesi azzardata è che essa sia un francesismo derivante dal termine **raton** che certi francesi utilizzano in senso dispregiativo per indicare un **arabo**, un **non francese**.

Rantuni per i mezzogiustari è una parola che si usa quando con disprezzo si

vuole sottolineare che una determinata persona non è nativa del nostro paese. È un modo per evidenziare una diversità, per discriminare. Non va mai detta, questa è una "parolaccia"!!

Se si è contro ogni tipo di discriminazione non si può usare la parola **rantuni**, altrimenti ci si rivela come quel tale che affermava: "Io non sono razzista. Ma se mia figlia si fidanzasse con un nero la caccerei fuori di casa!"

Raton è una delle tante parole dispregiative citate da Tahar Ben Jelloun ne "Il razzismo spiegato a mia figlia" edito da Bompiani, opera brevissima e semplicissima, ma capace di stimolare profonde riflessioni oltre che fornire spunti importantissimi per chi si trova in difficoltà al momento in cui deve parlare di razzismo e discriminazioni ai bambini.

La difficoltà nasce dal fatto che il razzismo, nelle sue innumerevoli forme, è un problema degli adulti trasmesso, con comportamenti sbagliati, ai bambini che pur non nascendo razzisti possono così diventarlo. In altre parole, i bambini non nascono razzisti, sono i genitori o i familiari che

sbagliando modello educativo possono indurli ad assumere atteggiamenti razzisti.

Chi si accinge a trattare l'argomento con i bambini deve essere certo della propria libertà da condizionamenti, paure, senso di superiorità... o inferiorità, che sono ingredienti base del razzismo, anche di quello più latente; mai come in questo caso i fatti e i comportamenti hanno valenze educative superiori a cento discorsi o letture di trattati sul razzismo.

Tahar Ben Jelloun è nato a Fès (Marocco) nel 1944. Vive a Parigi ed è padre di quattro figli. Poeta, romanziere e giornalista, ha pubblicato per Bompiani ed Einaudi; pubblica frequentemente su "la Repubblica" interessanti articoli di osservazione internazionale. Con questa sua ultima opera riesce a spiegare il fenomeno del razzismo ai più piccoli, ma allo stesso tempo permette agli adulti di guardarsi dentro ed affrontare con maggiore serenità ed efficacia l'argomento.

Lillo Pennacchio

PLAY TIME

LA... LUNGA (?) ESTATE MEZZOJUSARA

Ogni anno, a fine giugno, il mezzojusaro si pone un angosciante interrogativo: "Cosa si organizza quest'estate?" La domanda circola a livello giovanile, ma anche familiare, tra una *passiata* e l'altra. Ed è rivolta ai dirigenti delle Associazioni, agli Amministratori, ai Comitati delle feste. Altro interrogativo disperato: "Perché negli altri centri si organizzano tante cose di qualità e a Mezzojuso invece sempre le solite cose"? In queste due, anzi tre, pagine anche noi tentiamo un accenno di risposta e di... riflessione.

L'estate è già arrivata

Anche se le afose giornate estive non sono ancora arrivate, Mezzojuso avverte già quell'euforia che da qualche anno si presenta puntualmente in questo periodo. Infatti con la "scusa" dei Mondiali di calcio il paese comincia a svegliarsi dal letargo invernale.

Riusciranno i mezzojusari a trovare un po' di spazio per il divertimento?

Tutto di penderà non solo da noi, ma anche da ciò che ci proporranno. In giro circolano voci sul programma estivo: chi dice che ci sarà nuovamente il cinema in piazza, tornei di calcio, pallavolo, calcio saponato e così via, si parla inoltre di qualche spettacolo teatrale con attori locali.

Sono solo dicerie oppure c'è un po' di verità? decidete voi. Se passeremo l'estate come quelle tra-

scorse in questi ultimi anni, il divertimento non mancherà.

Noi avevamo qualche idea:

- una gara di tuffi dal monte Busambra;
- un concerto dei Rolling Stones al campo sportivo;
- un torneo di beach volley nella spiaggia di "Mar Abito";
- una sfilata di moda nella famosa scalinata di piazza Umberto I°.

Cosa ne dite?

Comunque, sarebbe bello se vi fosse nuovamente il cinema in piazza, con films di un certo livello (*Titanic*, *La vita è bella*, *Il ciclone*, ed altri). Per quanto riguarda i giochi e le gare riproporremmo quelli degli anni passati. Per il teatro e la musica lasciamo fare a voi.

Speriamo che sia una bella estate, piena di divertimenti affinché i mezzojusari preferiscano restare nel proprio paese invece di trascorrere le vacanze altrove.

Doriana & Giusy

La parola (estiva) a... Eco-Micro interviste

A cura di Laura e Salvina

Domanda: Quali sono le vostre proposte per l'imminente estate mezzojusara?

È in programma un Torneo di Calcio a 4 o 6 squadre da effettuarsi, impianto d'illuminazione permettendo, in notturna. Vorremmo poi organizzare, al campo sportivo, una Gara Equestre con la partecipazione di fantini anche non locali, con premi per tutti i partecipanti. (Lino Tantillo, Presidente U.S. Mezzojuso)

Qualora il Comune finanziasse il programma da noi presentato, offriremo alla popolazione un Concerto di musica sinfonica ed operistica. (Salvatore Di Grigoli, Presidente



Coop. A. Scarlatti)

Nel periodo estivo, come da programma presentato al Comune, intendiamo organizzare un torneo di calcio a 7 ed un torneo di calcio categoria "allievi". Purtroppo, però non abbiamo ricevuto alcunché di sostegno

economico da parte dell'Amministrazione Comunale necessario al proseguimento dei nostri programmi.

(Pino Como, Presidente A.S. Adra-sto)

La parola (estiva) a...

in corso, comunque nei prossimi giorni decideremo il programma estivo.

(Roberto Lopes, Presidente Associazione Prospettive)

Sicuramente organizzeremo un concerto. Al di là di ciò, penso che la musica in tutti i suoi generi, in un programma estivo dovrebbe occupare un posto di primo piano in quanto la musica è cultura, suscita nuove idee e contribuisce a formare una classe di cittadini più educati e civili.

(Pino Schirò, Banda "G. Lanna")

Domanda: Quanto c'è in bilancio per questa estate? E poi: nel programma si è tenuto conto delle esigenze delle Associazioni o anche di quelle dei cittadini?

In bilancio ci sono 85 milioni. Nel programma si è tenuto conto delle varie associazioni che hanno presentato i loro progetti. Inoltre verranno soddisfatte tutte le fasce d'età. Per esempio, i films verranno scelti con questo criterio.

(Giuseppe Lala, vice Sindaco)

Domanda: Assessore, può dirci qualcosa su quest'estate?

C'è un programma, non ancora definitivo e quindi preferirei non sbilanciarmi troppo. Sono previste serate di cinema in piazza, teatro, tornei di pallavolo, di calcio, di calcio saponato... Ho cercato di riproporre delle manifestazioni che già negli anni scorsi hanno avuto successo.

(Nicola Musacchia, assessore comunale)

Domanda: C'è qualcosa che avresti voluto inserire nel programma dell'estate mezzojusara?

Mi sarebbe piaciuto organizzare un mega concerto con un grande cantautore, ma è soltanto un sogno! Oppure una importante mostra, ad esempio fotografica, con foto che riguardano Mezzojuso o la Sicilia stessa... oppure un grande concerto di musica classica. Per la prima proposta, mancano i fondi, si potrebbe ovviare facendo pagare il biglietto, ma il nostro pubblico non ama pagare. Una mostra importante richiede un luogo sicuro e una certa vigilanza. Per quanto riguarda il concerto di musica classica, stiamo cercando di riprendere i contatti col Teatro Massimo e spero che dal prossimo anno possa essere messo in programma.

(Lillo Pennacchio, animatore culturale)

Ecosondaggio

La maggior parte della gente non aspetta altro. Ma c'è anche chi considera la vacanza un obbligo e ne farebbe volentieri a meno. Di certo, le

vacanze non sono per tutti la stessa cosa, e poi è così difficile decidere: bisogna tener conto dei soldi, del tempo, dei parenti e degli amici. La scelta alla fine è una specie di compromesso.

Ma qual è l'estate ideale per gli abitanti di Mezzojuso?

Abbiamo voluto indagare e al fine di dare risposta ai nostri interrogativi, abbiamo sottoposto a un campione rappresentativo il seguente sondaggio d'opinione.

A cura di Concetta Lala e Anna Lascari

Domande	SI	NO	Non so
Mezzojuso può offrire opportunità di svago che vanno al di là della semplice "passiata"?	52%	42%	6%
L'organizzazione di attività e manifestazioni estive può portare ad un arricchimento culturale?	72%	10%	18%
La collaborazione tra associazioni e amministrazione comunale può garantire la realizzazione di un programma estivo soddisfacente per i mezzojusari?	65%	12%	23%
Nella realizzazione di un programma estivo, è necessario tener conto solo delle esigenze giovanili?	24%	68%	8%

Sei rimasto soddisfatto di ciò che si è realizzato la scorsa estate?	Molto	Poco	No
	37%	51%	12%

Tra le manifestazioni sottoelencate, quali preferisci?

(Si potevano dare più risposte)

Cinema	86%	Concerto Rock	45%
Teatro	46%	Concerto Musica Leggera	33%
Tornei	48%	Concerto Musica Classica	27%
Giochi	43%	Concerto Musica Folk	41%



Sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno

In tutte le culture il concetto di divertimento è legato inscindibilmente a quello della festa. Ugualmente poi la festa prevede un periodo di non festa, a cui si contrappone. Nella civiltà occidentale invece, da più di un secolo, l'industrializzazione dell'attività lavorativa ha comportato anche la nascita dell'industria del divertimento che evidentemente, come ogni attività economica, mira alla propria espansione: in tutti i luoghi, in tutti i periodi, in tutte le classi sociali.

In sintesi, è quello che è accaduto in questo secolo. Tutto ciò che succede al "centro" prima o poi arriva in "periferia". La nostra cultura, di estrazione principalmente agricola e molto decentrata rispetto ai grandi centri decisionali, ha resistito finché ha potuto allo scardinamento del rapporto dialettico tra il feriale e il festivo. Se vogliamo datare l'inizio di questo scardinamento, possiamo fissarlo, grosso modo, nella seconda metà degli anni sessanta. In quegli anni arrivano a Mezzojuso gli echi di una parola nuova: "ferie" e ciò grazie all'esistenza di una grossa emigrazione da un lato e di un aumento del terziario dall'altro.

Siamo però in un periodo in cui "funzionano" ancora le feste religiose come unici nuclei festivi. Dopo qualche anno tali feste cominciano ad accusare una certa debolezza. Alcuni elementi vengono meno (la fiera del bestiame, ad

esempio). L'espansione dell'automobilismo di massa e un miglioramento nei collegamenti col capoluogo fanno sì inoltre che il cinema in piazza perda importanza. Già intorno alla metà degli anni settanta i concerti di musica leggera non saranno organizzati con la stessa frequenza di prima. E i grossi big della musica leggera sarà possibile ascoltarli e vederli in città. Intanto proprio alla fine degli anni settanta queste feste recuperano molto negli aspetti religiosi e rituali. Grazie al fatto che ci sono altre occasioni di divertimento, alcuni momenti legati alle feste religiose non sono più tanto attesi dalla comunità.

Negli anni ottanta scoppia il fenomeno delle "estati" patrocinate dagli enti locali. Da noi le prime avvisaglie si hanno con i concerti dell'operazione decentramento a cura del Teatro Massimo (ma non dimentichiamo che nel 1975 avevamo ospitato l'EAOSS), fin quando a metà del decennio arriva l'"estate mezzojusara". Ad imitazione di quanto accade nelle grandi città, essa è organizzata o patrocinata dal Comune, con la partecipazione delle varie Associazioni presenti nel paese. Spettacoli, giochi, manifestazioni sportive sono il nucleo di queste estati.

Non sempre intanto le feste religiose offrono spettacoli innovativi, per una serie di problemi legati o ai circuiti o

al timore di deludere la comunità. In tal modo il livello si abbassa sempre più. La quantità di feste e la situazione economica della nostra comunità poi non permette grossi introiti nella raccolta casa per casa.

Aumentano le occasioni di divertimento non legate a momenti istituzionali in cui si rispecchia tutta la comunità. La città è sempre più vicina. Il circondario si riempie di pizzerie. Non è raro assistere in occasione di feste religiose a grandi "evasioni" di massa di gruppi di giovani non interessati alle "proposte" locali.

A questo punto sorgono spontanee alcune domande. Ha ancora un senso, in occasione delle feste religiose, destinare tante energie e tanto denaro a spettacoli poco seguiti o a spettacoli che regolarmente sono organizzati e patrocinati da altri enti e in altre occasioni? Inoltre, secondo quale "ragionamento" politico un ente pubblico "deve" organizzare il divertimento di una comunità? Ed ancora, un'Associazione può vivere solo di finanziamenti e/o di convenzioni con enti pubblici? Ed infine (ma questa è una domanda che porta un po' lontano) il tempo estivo, tempo "libero" (ma non per tutti), va riempito "istituzionalmente" solo con il divertimento?

Non ho risposte già pronte, però penso che su tali domande dovremmo un po' tutti fermarci a riflettere per sapere almeno cosa vogliamo, per noi e per la comunità tutta, da queste lunghe e calde estati mezzojusare.

Pino Di Miceli

Consigli per l'ascolto Un disco per l'estate

De Andrè: Canzone per l'estate
Guccini (o Nomadi): Giorno d'estate
Battiato: Summer on a solitary beach
Marcellos Ferial: Cuando calienta el sol
Russo (cioè Battiato): Un'estate al mare
Carboni: Mare mare
Celentano (cioè Conte): Azzurro
Rossi: Voglio andare al mare
Righeira: Vamos a la playa
Paoli: Sapore di sale
Conte: Onda su onda
Bennato: Feste di piazza
Albero motore: Messico lontano
Area: Luglio, agosto, settembre (nero) (perché no?)
PFM: È festa
Fidenco: Legata a un granello di sabbia
Vianello: Pinne fucili ed occhiali
Del Turco: Luglio
Louiselle: Andiamo a mietere il grano
Zero: Spiagge



Settembre 1998 - Lucciole e Lanterne 1 (Foto N. Schirò)

Spigolando si trova

“Mezzojuso. Immagini e voci del passato” di Mimmo Schirò

Uno strumento per lo studio

Il 6 giugno scorso, nel Salone del Monastero Basiliano, davanti a un numeroso pubblico, è stata presentata l'opera del professore Mimmo Schirò *Mezzojuso. Immagini e voci del passato*.

Il libro, diviso in sei parti e chiuso da un glossario dei mestieri in appendice, parla in modo sintetico di mestieri di ieri, come *l'annivaturi, u bastasu, u lampiunaru* e di altri che, cambiati da tempo, sopravvivono tutt'oggi.

Attraverso questa prima parte scopriamo aspetti della vita di Mezzojuso che ormai sono perduti, ma nel libro di Schirò non ci sono solamente i mestieri, ma anche i canti religiosi e popolari, le preghiere, le ninne-nanne, le cantilene, i proverbi e i detti popolari del paese. Il tutto, scritto in maniera semplice e scorrevole, risulta piacevole alla lettura e molto interessante per i contenuti.

Così strutturato, il libro in questione rappresenta un ottimo strumento per lo studio, facile da consultare, oltre che il frutto salvato di una lunga tradizione orale che rischia di andare perduta.

Antonio Caravella

Il lavoro come protagonista

È un'opera destinata ai giovani e ai meno giovani i quali, attraverso la lettura di quanto viene proposto spesso in dialetto locale - detti, proverbi, sentenze, canti e quant'altro - possono riappropriarsi di un patrimonio culturale che rischia di scomparire se non si ha la cura di conservarlo nella propria memoria per poi trasmetterlo

con tutti i mezzi possibili.

Protagonista della raccolta è il lavoro profondamente ed eticamente vissuto come impegno, espressione di riscatto e di crescita, attraverso l'evoluzione delle sue forme e delle sue tecniche.

A questa fondamentale, gravosa ma anche talvolta gioiosa attività dell'uomo si sono ispirate forme d'arte rudimentali che, con semplicità e spontaneità, esprimono una saggezza eterna nata dall'esperienza.

È giusto allora ascoltare, capire, trarre insegnamenti per sentire tutto ciò come patrimonio personale ed anche come testimonianza della trasformazione della società locale.

La ricerca del materiale, paziente attenta e meticolosa, si è rivelata non facile, appunto perché nei nostri tempi in pochi ricordano e spesso in pochi sono disposti a dare un valido contributo.

Tuttavia i risultati hanno ampiamente compensato l'impegno, perché l'opera appare indubbiamente articolata e completa.

Ci auguriamo che quanti leggeranno queste pagine imparino a conoscere e ad apprezzare le proprie tradizioni e sentano l'esigenza di riproporle agli altri arricchendole e valorizzandole ulteriormente. A chi racconteranno, potranno dire che ciascuno di noi è espressione della cultura che lo ha formato.

Rita Raffaele Caracci

(dalla Prefazione al volume)

Mimmo Schirò

Mezzojuso. Immagini e voci del passato
Palermo, 1998

SETTE E MEZZO È IN LIBRERIA

Il 12 maggio scorso a Palermo è stata presentata la nuova edizione di *Sette e mezzo* di Giuseppe Maggiore. Negli stessi giorni impaginavamo l'ultimo numero di Eco della Brigna che conteneva un brano tratto dal romanzo. Un'ottima coincidenza che aiuta i nostri lettori nella ricerca dell'opera che davamo per difficile.

Il romanzo è ristampato dall'Editore Sergio Flacovio di Palermo, ed è reperibile nelle librerie della città. A questo punto... buona lettura!

L'ALTRO TURISMO A MEZZOJUSO

...La rivista *Mediterranea* dei dipendenti della Regione Siciliana dedica un numero speciale, *Meridies. L'altro Turismo*, a Mezzojuso.

In 32 pagine sono presentate la storia, l'arte, la cultura, le tradizioni popolari e la cucina della nostra comunità. Il tutto illustrato da molte foto a colori e con un taglio essenzialmente turistico.

Di fronte a tanto interesse verso il nostro centro, quali sono le reazioni di noi mezzojusari? Ci stiamo preparando (ad ogni livello) a gestire il discreto flusso turistico che ormai da alcuni anni si dirige verso di noi?

Eco della Brigna ne parlerà in uno dei prossimi numeri.

ADRASTO ADELANTE CON JUICIO

A meno di un anno dalla sua costituzione l'A. S. "Adrasto" con i suoi giovani calciatori ha partecipato per la prima volta, dal 24 al 27 giugno, in Sardegna, al III Torneo Internazionale di Calcio Giovanile Memorial "Renato Brandolini", organizzato dalla S.S. Villacidrese.

A questo torneo, diviso in tre categorie (pulcini, esordienti e giovanissimi) hanno partecipato squadre di gran parte della Penisola ed anche estere: inglesi, francesi e ungheresi. L'Adrasto, accompagnata dai dirigenti Salvatore

Guidera, Antonello Lendini e Mimmo Meli, ha partecipato con i giovanissimi. In Sardegna abbiamo potuto ammirare la perfetta organizzazione nonché la cordialità e la disponibilità degli organizzatori del torneo.

La partecipazione della nostra Associazione a questo torneo è senz'altro motivo di grande soddisfazione per il presidente Pino Como, il quale per primo a Mezzojuso ha creduto nella bontà dell'impegno sportivo a favore dei ragazzi, vedendo così realizzato uno dei suoi sogni: quello di parteci-

pare a un torneo fuori dalla Sicilia.

Il torneo si è concluso con un onorevole piazzamento al 4° posto nella classifica finale, dopo aver riportato una vittoria per 2-0 contro i sardi del Selargius e un pareggio di 1-1 contro gli ungheresi del Debrecen nel girone di qualificazione. In semifinale si è perso per 0-1 contro l'A.C. Trapani e in finale per 2-5 contro il Debrecen). Ma l'importanza della partecipazione va oltre il risultato puramente tecnico. Infatti l'evento sportivo vuol essere l'occasione per consentire ai ragazzi anche di diversa nazionalità, lingua e cultura di incontrarsi e conoscersi attraverso il linguaggio universale dello sport.

Questa manifestazione calcistica ha trasmesso ai ragazzi il messaggio che nello sport, come nella vita, è giusto riconoscere la superiorità del vincitore ma anche rispetto per i perdenti.

Vincenzo Cuttitta

U.S. Mezzojuso Bilanci e progetti

Il mezzojuso ha concluso il 10 maggio il Campionato di Prima Categoria con una vittoria sul Villafrati per 6 a 2.

Tirando le somme, l'ultima stagione ha visto il Mezzojuso con non poche difficoltà. Il Girone ha visto vittorioso il Raffadali. Intanto dopo la conclusione dei Mondiali di Calcio (che allontanano l'interesse dei tifosi dal calcio locale) verrà convocata l'Assemblea dei Soci dell'Unione Sportiva e si passerà all'elezione del nuovo Consiglio che, come da statuto, resta in carica due anni. Non si possono avanzare ipotesi sulla formazione del nuovo Consiglio. In attesa di nuove notizie, porgiamo i nostri auguri alla squadra e alla dirigenza.

Nino Cosentino

U.S. MEZZOJUSO ALCUNI DATI

Partite giocate	30
Partite vinte	11
Partite pareggiate	10
Partite perse	9
Goals realizzati	48
Goals subiti	40

CANNONIERI

Giuffrida	15
Lo Vico	10
Vitellaro	8
Di Maria	5
Priolo	3
Corona	2
Lo Monte	2
Valenti	1
Grella	1
Mezzatesta	1

Giocare per ricordare Ricordare per andare avanti

Molte, a volte meno scontate del previsto, possono essere le motivazioni per cui si decide di organizzare una manifestazione sportiva. E così in pieno "chiasso" estivo alcune persone decidono di giocare per ricordare e ricordare per andare avanti nella vita.

Il 13 luglio inizierà infatti al Campo Sportivo di Mezzojuso il Torneo di Calcio a 7 "Un ragazzo tra noi", in memoria di Andrea Perniciario, il giovane deceduto in un incidente stradale qualche mese fa (vedi *Eco della Brigna*, n. 2). Il Torneo è organizzato da un gruppo di amici di Andrea (Giuseppe Battaglia, Giovanni Bronzolino e Mario Zito).

Le squadre partecipanti sono 6, divise in due giorni all'italiana. Le formazioni prime classificate si disputeranno il Trofeo in un incontro di finalissima.

Un plauso agli organizzatori e ai partecipanti al Torneo.

Lettere ricevute

Egregio don Cosentino, ho letto il numero 1 dell'*Eco della Brigna*. Mi congratulo e sarei felice di ricevere qui ulteriori numeri.

prof. Filippo Accascina, Roma

Rev.do padre Enzo Cosentino, ho ricevuto *Eco della Brigna*, sono rimasto contento. Ho letto tante notizie belle e brutte. Ho letto anche l'elenco delle famiglie che hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio. Ad alcuni di questi matrimoni ho partecipato anch'io. Ho letto la lettera mandata da mio cugino Giovanni Terrano. La ringrazio di vero cuore.

Pietro Perniciaro, New York, USA

Offerte pervenute

Dagli USA in dollari

Como Giuseppe	50
Sciulara Spata Maria	50
Tavolacci Antonino	20
Tavolacci Felix	20
Tantillo John A.	50
Meli Ignazio e Antonina	20
Morales Martin M.	100
Reina Enzo	50
Blackburn Mollye	10
Perniciaro Peter	20

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Manzil Yusuf

Yusuf Emiro, grande uomo in mezzo alla montagna ti sei rifugiato una bella città hai edificato nello splendore dell'Islam. La tua tenda era quella di un re circondato da bellissime veline che danzavano e si adagiavano su di te godendo i bei colori e il verde delle colline.

Hai tanto lottato per conquistare Pizzo di Case divenuto il tuo regno. T'inebriavi di buon vino profumato vecchio, sotto la Brigna ti sei adagiato. In quella meravigliosa valle godevi la frescura della acque dei torrenti, il fruscio delle foglie delle querce, il canto mattutino degli uccelli dono di Dio, della creata natura.

In lire italiane

Militello Salvatore	10.000
Albanese Filippo	50.000
N.N.	5.000
Blanda Giuseppa	20.000
Bellone Giuseppe	50.000
Fam Perniciaro-Bellone	50.000
Fam. Di Bella-Raimondi	100.000
Divono Caterina	20.000
Bellone Adriana	10.000
N.N. (Torino)	50.000
D'Orsa Antonino	50.000
Morales Antonina	20.000
Zambito Pietro	5.000
Giammno Concetta	10.000
Schirò Vincenzo	100.000
Napoli Domenico	20.000
D'Orsa Andrea	50.000
Spata Giuseppe	50.000
Ass. Combattenti e Red.	30.000
Fam. Pillitteri-Bonanno	20.000
Fam. Lo Monte Giulia	10.000
Nuccio Giovanni	50.000
Crispiniano Dora	10.000
Visocarò Stefano	50.000
Perniciaro Gaetano	50.000

Eco della Brigna su Internet?

Non proprio. Comunque, se volete leggere tutti i nostri numeri: WWW. HOT. BOT. COM. LA GATTUTA

Ricevesti i coraggiosi cavalieri albanesi prodi guerrieri di Skanderbeg fuggiti dalla bella Illiria invasa dai turchi predatori. Due popoli si sono formati con due diverse culture come ai tempi di Giacobbe ed Esau combattevano sempre e di più. Dopo dure lotte di rito e di costume si divisero in greci e latini. Sorsero le belle chiese bizantine e le fastose chiese cattolico-romane. La bella città di Mezzojuso si vesti di mille colori feste, musiche e processioni canti, giochi e folklore. Un principe, nato fiorentino, di nome Giovanni Corvino, acquistò la terra di Mezzojuso e ne fece una villa e un gran giardino. Mezzojuso die' i natali a persone illustri, scienziati, medici, politici e grandi letterati, preti, arcipreti, vescovi e monsignori

Ancora errori

Nell'ultimo numero del Notiziario siamo incappati in altri incidenti di impaginazione.

Nella fretta di chiudere e di stampare a volte non si dà l'ultimo controllo.

Ci scusiamo nuovamente con i lettori.

Alla pag. 7 è saltato il titolo *L'inaugurazione della colonia*.

Alla pag. 14 l'articolo *Dal letame nascono i fiori* termina così: "... a testimonianza che dal letame nascono i fiori così come recita una nota canzone". L'articolo porta la firma di Carlo Parisi. Un altro disguido tecnico ha fatto sì che fosse sbagliata la sillabazione e che gli a capo fossero nella maggior parte non corretti.

Miglioriamo l'Eco

Aiutateci a migliorare il notiziario. Inviateci le vostre opinioni, i vostri suggerimenti, le vostre critiche sui contenuti e sulla veste grafica. Grazie.

poeti, cantori, comici e pittori colonnelli, generali e garibaldini artisti, calzolari, barbieri e ciabattini suonatori di chitarre e mandolini di tamburi armoniche e violini. partori uomini di gran talento che nelle notti stellate facevano le serenate. Facevano le serenate alle loro belle fidanzate. Tagghia cantava "Vierno", Sariddu cantava "Torna" Pittuni cantava "A Guapparìa" Cola Aiello cantava "O sole mio". Con la modernità e la mondanità la gioventù non percepisce più. Tutto il giorno guarda la tivù perdendo il valore del tempo che fu. Oh Yusuf dov'è finito il tuo ardore e vigore? Il tono del colore si è abbassato dalle pendici tutto si è seccato.

Piero Delfino

I risultati ufficiali nel nostro comune

Elezioni Provinciali

Il 24 maggio si è svolta la consultazione per l'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale. Pubblichiamo di seguito i risultati ufficiali nel nostro Comune.

Elettori	2.803	Votanti	1.911
Voti validi	1.599	Voti contestati	1
Schede Bianche	74	Schede Nulle	237

ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Francesco Musotto	880
Pietro Puccio	700
Scianò Giuseppe	19

ELEZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

CDU	520	Alleanza Nazionale	136
La Rete	91	Forza Italia	129
Democratici di Sinistra	244	Lista Dini	5
Socialisti Democratici	6	Partito Popolare	152
Rifondazione Comunista	152	UDR	55
Verdi-Città per l'Uomo	19	CCD	29
Noi Siciliani	7		

Due erano i candidati locali, Nicola Figlia del CDU che ha riportato 368 voti e Calogero Pennacchio (Lillo) di Rifondazione Comunista che ha riportato 81 voti.

Incremento faunistico e adeguamento alle norme sulla caccia

L'Assessore Giuseppe Bellone ci comunica che nello scorso mese di maggio a cura dell'Amministrazione Comunale è iniziata una campagna di incremento e ripopolamento della fauna.

Il primo intervento è consistito nell'immissione di conigli (della specie *Oryctolagus Cuniculus*) decimati anche in seguito al verificarsi di alcune malattie.

Successivamente si individueranno delle aree dove sarà consentita l'attività di allenamento dei cani da caccia per evitare che essa possa nuocere alla fauna del territorio. Sarà inoltre regolamentato l'allenamento del furetto.

Trent'anni fa

di Emanuela Spata

Dieci.

Come i comandamenti, le dita delle mani, come i sette nani più Biancaneve, il principe e la matrigna.

Dieci il massimo della votazione a scuola. Anche se prendere dieci in condotta come in matematica ti fa guardare con sospetto: i troppo bravi hanno sempre dei limiti... i meno bravi, però, ne hanno ancora di più!

Siamo, dunque, a giugno. Sette giugno 1968, il verdetto arriva nelle scuole elementari e fu lì che "cascò l'asino". C'è chi sorride per il suo dieci, chi arrivato a casa prenderà, forse, dieci schiaffi, ma a consolare entrambi ci sono le vacanze.

È anche vero che molti aiuteranno i genitori nel lavoro, ma non sarà come stare seduto sui banchi.

A portare l'aria vacanziera arriva anche il cantastorie Busacca, raccoglie attorno a sé bambini ed adulti come un crocevia di cultura e si rende portavoce dei lontani miti.

Altrettanto "mitica" potrebbe essere la prima bolletta di pagamento del canone telefonico... una specie di pagella per gli adulti, ma questa sì che fa male!

Beh! ormai è passata anche questa: tirate un sospiro di sollievo.

Consolatevi con una scampagnata alla "Croce", aria di festa nella proprietà del Collegio di Maria. Territorio di confine tra la realtà ed i pensieri e dove ognuno può fare sentire i suoi echi minacciosi e non.

Per i chierichetti ed i cantori della parrocchia SS.ma Annunziata il premio è una gita di due giorni a Messina con l'esperienza del traghettamento verso Reggio Calabria in aliscafo.

Se ci proponessero adesso una gita del genere, ci verrebbe da ridere, vero? I tempi sono cambiati, molto.

Ma per loro ieri e per noi oggi, a tutti Buone Vacanze.

Diario minimo Diario minimo

MAGGIO

1 venerdì. **Festa del lavoro.** La bella giornata favorisce le scampagnate.

Festa della Madonna delle Grazie. In mattinata, Divina Liturgia nella chiesa omonima. Alle ore 17,00 ha luogo il tradizionale *iocu ri pignateddi* lungo la via Andrea Reres. Alle ore 20,00 inizia la processione col simulacro della Madonna.

9 sabato. Alle ore 21,00, in piazza Umberto I°, ha luogo un **comizio dell'Ulivo**. Intervengono il sindaco Franco Nuccio, il candidato Lillo Pennacchio e il segretario Provinciale di Rifondazione Comunista Giusto Catania.

10 domenica. **Festa della mamma.** Alle ore 17,00, nel santuario della Madonna dei Miracoli ha luogo una Santa Messa con **offerta di rose** alla Madonna e con l'offerta di uno **stellario d'oro** destinato all'immagine dipinta sul masso. Alle ore 21,00, nella chiesa dell'Immacolata (Convento Latino), a cura dei bambini del Centro Sociale Caritas, ha luogo il **recital "Gesù Racconta"**

12 martedì. Vengono affissi gli elenchi ufficiali dei candidati e delle liste per le prossime **Elezioni Provinciali del 24 maggio**. Due sono i **candidati locali** al Consiglio Provinciale: il dottor Nicola Figlia per il CDU e l'animatore culturale Calogero (Lillo) Pennacchio per Rifondazione Comunista.

17 domenica. Da oggi e fino al 31 maggio si svolge presso l'istituto delle Suore Basiliene una **pesca di beneficenza a favore delle missioni** della stessa Congregazione.

22 venerdì. **Festa di Santa Rita.** Alle ore 17,00 nella chiesa dell'Annunziata viene celebrata la Santa Messa; alla fine si snoda la processione per le vie del paese col simulacro della Santa, che viene trasportato nella chiesa di Santa Rosalia.

In serata, in piazza Umberto I°, a **chiusura della campagna elettorale** per le Provinciali di domenica, hanno luogo due manifestazioni. Nella prima, orga-

nizzata da **Alleanza Nazionale**, parlano il candidato Antonio Azzarello e Filippo Cangemi. Nella seconda, organizzata da **Rifondazione Comunista**, parla il candidato Lillo Pennacchio.

24 domenica. Oggi hanno luogo le **elezioni** del Consiglio Provinciale e del Presidente della Provincia

27 mercoledì. **Hanno termine oggi le lezioni del Corso di Teologia di Base.** Nel primo anno è stato frequentato da una trentina di persone.

30 sabato. Vigilia di Pentecoste. Alle ore 18,00 ha luogo nella chiesa dell'Annunziata una **veglia di preghiera con i giovani**.

Commemorazione dei defunti, secondo il calendario bizantino. Di pomeriggio molti fedeli si recano al cimitero dove viene celebrata una Liturgia.

Per tutto il mese di maggio sono proseguiti i lavori per il **restauro** conservativo della Cappella di San Giuseppe (**Cappelluzza Russa**).

GIUGNO

1 lunedì. Inizia nella chiesa dell'Immacolata (Convento Latino) la **tridicina** in preparazione della festa di **Sant'Antonio da Padova**.

Nella chiesa dell'Annunziata inizia una **pulizia straordinaria del presbiterio**, curata gratuitamente da un gruppo di giovani (Nicola Cannizzaro, Antonello Lendini, Salvatore Guidera, Salvatore Meli, Carmelo Perniciaro, Salvatore Perniciaro, Luigi Moscarelli, Giuseppe Divono, Vincenzo Meli). Grazie alla loro disponibilità sarà possibile portare a un dignitoso splendore una parte tanto importante della chiesa.

10 mercoledì. Iniziano i tanto attesi **Mondiali di Calcio**. Anche nel nostro centro la calciomania a scadenza quadriennale si mostra nei balconi imbandierati. Grazie a una convenzione con il Comune di Mezzojuso, il **Green Club trasmette gli incontri su maxi schermo**. Oggi si inizia con Brasile-

Scozia. Per gli incontri serali l'appuntamento è in piazza Umberto I° o Principe Corvino. Per gli incontri pomeridiani la proiezione avverrà nella sede del Club.

12 venerdì. Nelle ore serali ha luogo il primo intervento di **disinfestazione e derattizzazione** del centro abitato e della periferia.

16 martedì. Alle ore 18,30, nella Chiesa del Collegio di Maria inizia il **triduo** di preparazione alla festa del **Sacro Cuore**

17 mercoledì. Piazza Umberto I° alle ore 21,00 si riempie di tifosi e bandiere in occasione del primo **incontro serale della nazionale di calcio** trasmesso su maxi schermo. Il risultato di 3-0 contro il Cameroun non delude le aspettative.

19 venerdì. **Festa del Sacro Cuore.** Alle ore 18,30 viene celebrata una solenne liturgia eucaristica nella Chiesa del Collegio di Maria.

27 sabato. Alle ore 21,30, nell'Atrio della Scuola Elementare, **viene presentata la fiaba "La principessa infelice"**, sceneggiata e allestita dagli alunni delle classi quinte. Lo spettacolo fa parte del progetto *Abracadabra*, finanziato dalla Provincia Regionale di Palermo

28 domenica. Un gruppo di persone, in compagnia del parroco don Enzo, parte per una **gita** a Caltagirone e Piazza Armerina e per un **pellegrinaggio** al Santuario della Madonna del Ponte. Il viaggio è organizzato dalla Confraternita della Madonna dei Miracoli.

30 martedì. Giugno si chiude con una giornata di **gran caldo** e purtroppo con i primi... **incendi estivi**.

Un episodio riprovevole

(segue dalla prima pagina)

munità tutta, parrocchiale e cittadina. Nel nostro comune si erano avuti sì dei furti nella Chiesa dell'Annunziata, ma mai si era arrivati a tanto. Quest'ultimo episodio si va ad aggiungere ad altri che negli ultimi mesi si sono susseguiti in abitazioni dentro e fuori la cerchia cittadina.

La solidarietà e la preoccupazione per fatti simili hanno costituito anche il contenuto di un'iniziativa del Consiglio Comunale nella sua interezza, il quale ha indirizzato alle autorità competenti una lettera in cui si chiede una maggiore vigilanza finalizzata a una convivenza più serena.

Il Prefetto di Palermo, in risposta alla lettera, in data 18 giugno ha comunicato di aver raccomandato "alle Forze dell'ordine l'intensificazione dei servizi di vigilanza e controllo del territorio comunale".

Eco della Brigna si unisce alla comunità di Mezzojuso nella solidarietà al parroco e a tutte le altre persone colpite da fatti senz'altro riprovevoli.

LA REDAZIONE

IL COLORE DI ENZO SCLAFANI

dal 4 al 17 luglio a Villa Niscemi a Palermo

Dopo Nicola Figlia, un altro artista mezzojusaro, Enzo Sclafani, espone a Palermo, a Villa Niscemi, nell'Area di Servizio d'arte dedicata a Giacomo Baragli. La mostra, titolata "Il colore", si inaugura al 4 luglio e sarà aperta al pubblico fino al 17. Orario di apertura, dal martedì al sabato ore 9-13 e 15-19, domenica e lunedì ore 9-13.

Riportiamo dalle note di presentazione curate da Francesco Carbone:

"Il colore e le sue possibilità di adensamenti e di espansioni, ha sempre interessato la visione pittorica di Enzo Sclafani, ricavandone una poetica e un linguaggio di notevole suggestione espressiva.

Agita così tra astrazione, o più esattamente tra *informe*, e figurazione indiziata, il quadro di questo intelligente

artista sembra agito nell'alternativa di un *vedere* tendente a rintracciare il *visibile* dall'*invisibile*, o viceversa.

Lo spazio del paesaggio assume così un arioso e illuminato respiro cromatico, la libertà di una natura sempre più intuita o resa spesso nella esemplare essenzializzazione dei suoi elementi: le linee guizzanti delle terre, le intensificazioni cespugliose, l'accostamento degli alberi, lo scorrere azzurrato delle acque.

Una pittura, dunque, che Enzo Sclafani ricerca ed esprime con costante impegno, certo di offrire alle problematiche più attuali dell'arte del nostro tempo, un personale e interessante contributo".

Laurea

Il 29 giugno all'Università di Palermo si è laureato in Lettere Moderne Massimiliano Di Miceli, discutendo la tesi: "Mezzojuso: identità arbëreshe fra conservazione e ricostruzione". Al neo dottore i nostri migliori auguri.

Due nuove autolinee

L'Azienda Siciliana Trasporti ha comunicato l'imminente istituzione di due nuovi servizi bus con capolinea a Mezzojuso. Il primo collegherà il nostro centro con Marineo, il secondo con Corleone.

I NUOVI ARRIVATI

MIRIAM CORTICCHIA di Antonino e di Pasqua Arato

RIPOSANO NEL SIGNORE

ANTONINA FUCARINO
nata il 28-4-1932, morta il 9-5-1998

GIUSEPPE TAVOLACCI
nato il 3-7-1925, morto il 25-5-1998

ROSA TAVOLACCI
nata il 15-3-1910, morta il 4-6-1998

IGNAZIO LA BARBERA
nato il 9-11-1935, morto il 16-6-1998

SALVATORE CALÀ
nato il 27-2-1907, morto il 25-6-1998

Eco della Brigna Periodico Bimestrale - Parrocchia Maria SS. Annunziata Mezzojuso

Direttore Responsabile: Vincenzo Cosentino. Direttore: Pino Di Miceli

Redazione: Piazza Francesco Spallitta 90030 Mezzojuso (Pa) - tel e fax 091.8203179 - ccp n. 20148904 Nuova Serie, Registrato presso il Tribunale di Palermo al n. 33 del 15.10.97

In redazione: Doriana Bua, Antonio Caravella, Salvina Chetta, Antonino Cosentino, Laura D'Orsa, Francesca Fasulo, Anna Gebbia, Concetta Lala, Anna Lascari, Giusi Napoli, Carlo Parisi, Emanuela Spata.